

# IL PERCORSO INTRAPRESO PER RAFFORZARE IL DIALOGO TRA ESECUTIVI E LEGISLATIVI: LE FASI OPERATIVE

# Obiettivo dell'attività di controllo delle Assemblee

2

Comprendere che ***cosa ne sia stato*** di una legge (e quindi delle politiche cui essa ha dato impulso) dopo la sua approvazione da parte dell'organo legislativo e indagare quali ***effetti*** essa abbia avuto nel modificare un certo problema collettivo

Diversi sono i fattori che concorrono a favorire l'efficacia di questo processo.

Alcuni sono **interni** alle Assemblee

- (i) la presenza di un'architettura istituzionale che preveda una sede dedicata alla funzione
- (ii) la creazione di strutture di supporto che possano contare su personale qualificato
- (iii) risorse economiche ad hoc per avviare/consolidare attività valutative puntuali

Altri **esterni**, che si sostanziano nella necessità di disporre di un flusso informativo qualificato.

Presupposto è che esista un dialogo costante con l'esecutivo che parta dalla condivisione della natura e del significato della funzione di controllo consiliare

L'esperienza dei nostri ospiti in questo senso è un esempio concreto di avvio di un processo di costruzione di relazioni solide

Questo ha motivato l'avvio di un percorso di lavoro con le Giunte che si sviluppa in quattro tappe

1. *La creazione di un comitato tecnico ristretto*
2. *L'organizzazione di un seminario tecnico*
3. *La predisposizione di un documento di intenti a firma comune*
4. *L'organizzazione di un seminario politico*

# 1. La creazione di un comitato tecnico ristretto

Composto da 5 rappresentanti dei Consigli appartenenti al comitato tecnico di CAPIRe (Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Lazio e Liguria) e 4 delle Giunte (Piemonte, Emilia Romagna, Puglia e Liguria) autocandidati su sollecitazione della Conferenza delle Regioni.

Obiettivo: discutere del programma di lavoro e della bozza di documento predisposta dai tecnici di CAPIRe.

## 2. L'organizzazione di un seminario tecnico

Il seminario intende stimolare una prima condivisione di strumenti, modalità di lavoro e pratiche territoriali funzionanti nell'ambito della collaborazione tra legislativi ed esecutivi in tema di valutazione.

Obiettivo: avviare una riflessione comune su alcuni temi puntuali individuati nell'ambito del progetto CAPIRe a partire da esperienze concrete realizzate nei singoli territori



### 3. La predisposizione di un documento di intenti a firma comune

Per avviare un ***tavolo di lavoro interistituzionale*** che superi la dimensione territoriale di dialogo

Obiettivo: (i) creare le condizioni per consolidare alcune buone pratiche (ii) progettare momenti formativi/informativi a cadenza periodica che facilitino l'utilizzo di un comune linguaggio e lo scambio di conoscenza

### 3. La predisposizione di un documento di intenti a firma comune

L'individuazione di prassi comuni non può prescindere dalle caratteristiche istituzionali dei singoli territori, rappresenta tuttavia uno stimolo alla ricerca di soluzioni condivise su temi sensibili:

- ✓ l'individuazione di forme di comunicazione e aggiornamento periodico dell'attività
- ✓ l'accesso ad informazioni/atti utili alla realizzazione di valutazioni;
- ✓ la condivisione delle modalità di divulgazione ed utilizzo della valutazione,

### 3. La predisposizione di un documento di intenti a firma comune

11

Per sollecitare l'individuazione di **un referente politico stabile** per ciascun territorio (per le Assemblee il Comitato di Indirizzo)

Obiettivo: facilitare il costante dialogo con gli Organi e Organismi consiliari deputati alla funzione

## 4. L'organizzazione di un seminario politico

Per ratificare il documento di intenti e dare avvio alle attività del tavolo e agli incontri politici sul tema

# Indispensabile il sostegno del Comitato di Indirizzo del progetto

13

Sia per continuare ad alimentare le condizioni interne alla realizzazione della funzione di controllo sia per stimolare e facilitare il processo di dialogo con gli Esecutivi